

l'Unità

LO SPORT

19

Venerdì 21 luglio 2000

COPPA DAVIS
Non torna McEnroe
nella semifinale
tra Spagna e Usa

■ John McEnroe, capitano della squadra Usa di Coppa Davis, ha deciso che non scenderà in campo oggi per la prima giornata di semifinale contro la Spagna. McEnroe aveva accennato alla possibilità di giocare il doppio in seguito al ritiro per infortunio di Sampras e Agassi. In campo andranno invece Vincent Spadea e Chris Woodruff. McEnroe, 41 anni, ha giocato il suo ultimo incontro di Coppa Davis nel 1992: contribuì alla vittoria nella finale contro la Svizzera. Aprirà oggi Spagna-Stat Uniti il singolo tra Costa e Martin. L'avvincente incontrerà l'Australia che nell'altra semifinale ha battuto il Brasile.



Il capitano
non giocatore
americano
John
McEnroe

Italtennis, un rovescio sarebbe la fine

Oggi col Belgio il via allo spareggio per restare tra i grandi della Davis

VENEZIA Saranno il numero uno belga Oliver Rochus e il numero due italiano Andrea Gaudenzi a inaugurare oggi alle 16 lo spareggio tra Italia e Belgio per la permanenza nel gruppo mondiale di Coppa Davis. È questo l'esito del sorteggio effettuato dal giudice arbitro della sfida, Mills, ieri nella sala del Piovego di Palazzo Ducale a Venezia. Il calendario degli incontri prevede a seguire il secondo singolare che vedrà di scena Sanginetti contro Dewulf. Nel doppio, che verrà disputato domani alle 17, la coppia italiana Gaudenzi-Nargiso sarà contrapposta a Vanhoudt ed al più anziano dei fratelli Rochus, Christo-

fer. L'Italia insegue una vittoria non solo per evitare il baratro della serie B, ma per tamponare la crisi dell'intero movimento tennistico italiano. La sfida con il Belgio in Coppa Davis, con cui l'Italia si giocherà il diritto a restare nel gruppo mondiale del tennis, vale infatti al di là del risultato agonistico. Dietro a Nargiso, Sanginetti e Gaudenzi - i tre alfieri azzurri che se la vedranno con i belgi - non c'è un ricambio generazionale. Il tennis italiano, non bastasse la crisi federale, manca di nuovi talenti ma non ha nemmeno un vivaio credibile alle spalle. E del fatto che potrebbe essere di nuovo la Coppa Davis, co-

IN BREVE

Ancona e Ravenna
niente B per debiti

■ Ancona e Ravenna non sono state ammesse al campionato di serie B «per eccedenza di indebitamento» mentre tutte le 18 società di serie A e le altre 18 di B hanno ottenuto l'ammissione dal Consiglio di Lega. Contro questa decisione, Ancona e Ravenna hanno la possibilità di presentare ricorso.

Incontro ravvicinato
tra Reggina e Baggio

■ Reggina sempre più vicina a Baggio. Domani dovrebbe avvenire un incontro tra il giocatore ed il presidente dell'Inter Moratti per trovare un accordo sul contratto per egitare l'ex «codino» alla formazione della «fatamorgana». Per Roberto Baggio viserebbero anche delle richieste da parte dell'Arsenale del Barcellona.

Pistola libera
Fait centra l'argento

■ A sole 24 ore dal secondo posto nella pistola libera, Vigilio Fait ha conquistato un altro argento nella pistola a 10 metri, confermandosi protagonista nella tappa di Coppa del Mondo ad Atlanta. Ancora una volta Fait si è reso protagonista di una clamorosa rimonta che lo ha visto salire dalla sesta alla seconda posizione.

Partite nazionali
Rai batte Mediaset

■ Dopo 36 ore di trattativa, la Rai ha acquistato dalla Cid-Ufa (Mediaset) le quattro partite esterne delle qualificazioni ai mondiali che la Nazionale di calcio italiana inizierà a giocare da settembre. L'accordo è stato raggiunto sulla base di 29 milioni di marchi, circa 29 miliardi di lire, rispetto alla richiesta iniziale di 40 miliardi. Gli incontri aggiudicati alla Rai sono quelli con Ungheria, Romania, Georgia e Lituania.

La Ottey, 40 anni
insegue 6^a Olimpiade

■ Merlene Ottey tenterà di conquistare per la sesta volta la partecipazione alle Olimpiadi nella prova dei 100 metri delle selezioni giamaicane. La campionessa, che ha 40 anni e ha conquistato 34 medaglie tra mondiali e Olimpiadi, ma la qualificazione non appare affatto scontata perché ci sarà una concorrenza molto dura: Merlene Ottey infatti ha ottenuto 11'42 nei giorni scorsi a Nuoro.

Salas, offerte
per fare l'attore

■ Lo scrittore cileno Enrique Lafourcade ha offerto a Marcelo Salas la parte del protagonista del suo romanzo «Per andare in cielo» che sta per diventare un film. È la storia di un marinaio spagnolo che, negli Anni Cinquanta, si stabilisce a Valparaiso.

CALCIO

Carolina Morace
nuovo ct
nazionale donne

■ È Carolina Morace il nuovo commissario tecnico della nazionale femminile di calcio. Carolina Morace, che è la prima donna a sedersi sulla panchina delle azzurre, sostituisce Ettore Recagni. Veneziana di origine, maromana di adozione, 36 anni, laureata in giurisprudenza e il personaggio più rappresentativo della storia del calcio femminile italiano. Da giocatrice ha vinto 12 scudette segnando 500 gol. Con la maglia azzurra ha disputato 153 gare firmando 105 reti: due volte vice-campione d'Europa, nel 1995 è stata premiata come miglior giocatrice del mondo. È stata la prima donna ad allenare una squadra maschile professionistica: il presidente del Perugia e della Viterbese, Luciano Gaucci la chiamò alla guida della società laziale in C1, ma la sua esperienza si concluse il 13 settembre con le dimissioni per divergenze con Gaucci.

Corticosteroidi con la ricetta «giusta»

Un Tour dopato? Il prof Besnati: «Certo quelle medie altissime...»

GINO SALA

FRIBURGO Il Tour arriva a Friburgo con una tappa in cui gli uomini di alta classifica volgono il pensiero alla cronometro di oggi, ad una cavalcata lunga quasi sessanta chilometri che sistemerà definitivamente la classifica. I principali candidati alla vittoria nella prova segnata dal tic-tac delle lancette sono Lance Armstrong e Jan Ullrich. Il texano, pur non temendo di essere superato nel foglio dei valori assoluti grazie ad un vantaggio considerevole (5'37") sull'immediato inseguitore, vorrebbe imporsi per mettere nella sua casella un'affermazione di tappa, cosa che finora gli è stata negata, anche se ciò che più conta è il possesso della maglia gialla. A sua volta il tedesco vorrebbe ricavare profitto da una giornata che lo vedrà pedalare sulle strade di casa. Sono loro, comunque, i migliori specialisti in circolazione anche perché non è il caso di aspettarsi molto da Olano e Jalabert, due concorrenti che hanno tradito le aspettative a tal punto da navigare con distacchi spaventosi. Piuttosto sarà interessante seguire la prestazione di Yoseba Beloki, uno spagnolo che si è rivelato come la sorpresa del Tour, un tipetto fino a qualche mese fa sconosciuto e ora intenzionato al mantenimento del terzo posto che significherebbe la partecipazione alla cerimonia finale di domenica prossima.

Dunque, siamo vicini all'archiviazione del Tour Duemila che nei suoi controlli finora non ha ufficialmente riscontrato i temuti scandali di doping, però temuti erano e temuti rimangono, anzi c'è il numero uno degli sponsor italiani che non ha peli sulla lingua, c'è il signor Giorgio Squinzi (patron della Mapei) che parla di regole false, dell'impossibilità di competere nelle gare a tappe se non si ricorre al doping ematico. «I miei corridori sono puliti, può darsi che uno di loro riesca a piazzarsi tra i primi dieci e potrebbe sembrare poco, ma io mi accento», ha dichiarato il sostenitore della formazione più robusta del mondo, della compagine composta da ben 39 elementi tra i quali troviamo Bartoli, Museeuw, l'iridato Freire, Tonkov, Bettini e Tafi.

Probabilmente il signor Squinzi verrà convocato dalla Procura del Coni e mi auguro che vuoti il sacco, che faccia nomi e cognomi degli spacciatori di veleni che sicuramente conosce attraverso le informazioni in possesso dei suoi tesserati. Per quanto mi riguarda ho chiesto delucidazioni a Massimo Besnati, presidente dell'Associazione italiana dei medici di ciclismo.

Dottore, come la mettiamo coi numerosi corridori che assumono corticosteroidi su ricette dei medici sociali e quindi senza andare incontro a penalizzazioni e squalifiche?

«Esistono casi in cui i corticosteroidi sono indicati e necessari per le patologie frequenti nei ciclisti così come negli individui normali. Fatta questa premessa è chiaro che non bisogna esagerare e soprattutto barare. Se poi per mascherare una somministrazione di



corticosteroidi ad effetto dopante si ricorre ad una giustificazione terapeutica più o meno falsa, siamo nell'illecito».

Dunque, abbiamo un Tour dopato?

«Lo sapremo quando saremo in possesso delle risposte relative al ritrovamento dell'Epo nelle urine congelate. Certo che le altissime medie realizzate in alcuna tappa mi fanno riflettere».

Insomma, la scienza del male sembra proprio inarrestabile... «Purtroppo si parla con insistenza di farmaci quali l'Epo mimetico e l'Epo-retard che sfuggirebbero ai controlli programmati».

Besnati non dice di più, ma penso che sia della mia opinione. Eh sì: il ciclismo continua a rimanere prigioniero del doping. Non posso per le ragioni che il lettore comprenderà, fare il nome di un direttore sportivo che opera tra i dilettanti e che mi ha portato a conoscenza di una situazione identica a quella dei professionisti. D'altronde non è forse vero che c'è chi si è allontanato dal movimento gio-

vanile (Wladimiro Panizza) perché amareggiato da uno stato di cose aberranti? C'è anche chi sostiene che il ciclismo non è mai andato a pane ed acqua come se volesse giustificare i mali di oggi, ma sappiamo tutti che i prodotti, diciamo gli intrugli usati nel passato erano «caramelle» se confrontate con le porcherie dei nostri giorni. Mettetevi anche nei panni dei cronisti che osannano Tizio, Caio e Sempronio coi dubbi che si possono immaginare. Fatte rare eccezioni, è una schifezza, veramente una schifezza e per l'ennesima volta chiedo ai corridori di ragionare in difesa della salute, chiedo a loro di battersi per un mestiere in cui il loro è un mestiere intelligente e perciò meno pesante. Chi tiene in piedi la baracca deve entrare nella stanza dei bottoni dove operano dirigenti scelerati, deve sentirsi parte responsabile per costruire nella tematica dei doveri e dei diritti. Cari ragazzi: l'obiettivo è quello di dar vita e prosperità ad un ciclismo credibile perché senza macchie.

LA TAPPA

Comnesso, che scommessa!
Fuga-maratona e sprint vincente



FRIBURGO Fuga d'altri tempi e finale con suspense: così ha vinto Salvatore Comnesso (Saeco) la 18a tappa del Tour de France, ieri francese solo di nome visto che i 1247 chilometri si sono corsi tra Losanna (in Svizzera) e Friburgo in Brisgovia (in Germania). Il gruppo è arrivato con oltre 15 minuti e mezzo di ritardo, in classifica non è cambiato nulla e Armstrong si avvia a Parigi in maglia gialla.

La storia della tappa è stata scritta subito dopo la partenza da Losanna: dopo soli quattro chilometri sono partiti in fuga in cinque - il kazako Vinokurov, l'italiano Comnesso, i francesi Robin e Durand e il tedesco Voigt - e il plotone non

li ha più ripresi. A circa 40 km dall'arrivo, Comnesso ha sferrato un attacco deciso ed è fuggito seguito soltanto da Vinokurov.

La fase più spettacolare della tappa è stata quella finale, in cui Comnesso e Vinokurov, soli in testa, si sono dati battaglia per la vittoria. L'ultimo chilometro ha visto una lotta serrata: Comnesso si è lanciato in uno sprint che ha stroncato Vinokurov. L'azzurro ha vinto la tappa, la prima quest'anno; la seconda in assoluto al Tour. «Credo di aver fatto un grande Tour - ha detto Comnesso -, mi mancava solo una vittoria di tappa. Nell'ultimo chilometro ho avuto veramente paura, volevo essere in seconda posizione ma Vinokurov è furbo e mi ha lasciato davanti». Il gruppo è arrivato con più di 15 minuti e mezzo di ritardo ma nulla è cambiato in vetta alla classifica: Armstrong primo e Ullrich secondo a 5'37". Oggi la cronometro da Friburgo a Mulhouse di 58 km.

ORDINE D'ARRIVO
1) Salvatore Comnesso (SAE), 246.5 km in 6h 08:15 (media: 40.163 km/h); 2) Alexandre Vinokurov (Caz) a 00:00; 3) Jacky Durand (Fra) 01:05; 4) Jens Voigt (Ger) 01:16; 5) Jean-Cyril Robin (Fra) 01:16; 6) Nicolay Bo Larsen (Dan) 15:35.

CLASSIFICA
1) Lance Armstrong (USA/USP) 82 h 01:18; 2) Jan Ullrich (Ger) a 05:37; 3) Joseba Beloki (Spa) 06:38; 4) Roberto Heras (Spa) 06:43; 5) Richard Virenque (Fra) 07:36; 6) Christophe Moreau (Fra) 08:22; 7) Santiago Botero (Col) 10:19; 8) Fernando Escartin (Spa) 11:35; 9) Francisco Mancebo (Spa) 13:07; 10) Manuel Beltran (Spa) 13:08; 12) Nardello a 14:28; 17) Conti a 29:22 e Trentin a 31:41.

Sigilli McLaren, il verdetto slitta a martedì

La Fia deve stabilire se i software della centralina elettronica sono stati manomessi

MAURIZIO COLANTONI

ROMA Il lavoro degli ingegneri Fia continua. È la decisione arriverà solo martedì 25 luglio, alle soglie del Gp di Germania.

La verità sulle centraline elettroniche finalmente verrà fuori. E a Londra la Fia rivelerà se Mika Hakkinen in quel Gp di Zeltweg ha vinto la gara in modo regolare. E se la McLaren ha portato ha portato a termine il Gp con la sola forza della sua monoposto.

Uno studio lungo, una ricerca accurata, dopodiché la Federazione Internazionale dell'Automobile emetterà il rapporto sull'analisi dei dati e i commissari, una volta preso atto dei contenuti della relazione tecnica Brophy, Tomczyk e Jobst, dopo aver sentito le parti coinvolte, emetteranno la sentenza. Poi, a due giorni dal Gp Hockenheim, ci sarà ancora spazio per eventuali ricorsi



alla corte d'appello della Fia.

Ricapitolando, sulla McLaren-Mercedes di Mika Hakkinen, dopo la vittoria del Gp d'Austria domenica scorsa, i commissari si sono accorti dell'assenza di un sigillo Fia. Gli ingegneri della Federazione coordinati dal delegato tecnico Jo

Bauer hanno così raccolto dati e nella sede della McLaren a Woking (Inghilterra) stanno cercando di valutare l'accaduto. La mancanza del sigillo (una striscia di carta numerata, con il marchio Fia, attaccata sulla centralina da un sigillo di plastica asportabile solo con un

particolare strumento) è comunque una violazione del regolamento; quello che stanno cercando di capire i tecnici, se eventualmente il software della centralina non è stato manomesso. In questo caso la violazione sarebbe gravissima. Se dovesse accadere, gli ingegneri della

David
Coulthard
durante
le prove
di ieri
Sopra
il vincitore
della tappa
di ieri
Salvatore
Comnesso

Fia invieranno la relazione ai commissari di gara del Gp d'Austria (l'irlandese Brian Brophy, il tedesco Hermann Tomczyk e l'austriaco Walter Jobst. Due sono nominati dalla Fia; uno dalle autorità automobilistiche nazionali del paese organizzatore del Gp); loro decideranno la sanzione per la McLaren. E si va dalla semplice multa, fino alla dolorosa squalifica.

«La centralina elettronica della vettura n°1 (Mika Hakkinen) - scrive in un comunicato la Fia - è stata esaminata dagli esperti della Fia alla presenza di rappresentanti della West McLaren Mercedes. Un rapporto è stato inviato ai commissari del Gp d'Austria che si riuniranno alle 14 del 25 luglio a Londra per esaminarlo ed ascoltare i rappresentanti della McLaren e gli esperti Fia. È auspicabile - conclude la nota della Federazione - che la decisione dei commissari sia resa nota lo stesso giorno».

